

Convegni, seminari, mostre e altre manifestazioni

* 1939-1999: *L'esilio 60 anni dopo*. Il GEXEL, Grupo de Estudios del exilio literario dell'Università Autonoma di Barcellona, diretto da Manuel Aznar, è una realtà importante nel panorama accademico ed editoriale degli studi sulla letteratura, sulla cultura e la storia della Spagna del '900. Il primo appuntamento che lo catapultò con autorità all'avanguardia di tali studi fu senz'altro il Primo Congresso Internazionale "El exilio literario Español de 1939" (novembre 1995); poi sono venuti incontri e seminari parziali ma pur sempre interessantissimi, la pubblicazione di diversi testi inediti o introvabili (di Maria Teresa León, Ricardo Morales ecc.) e di studi collettivi aggiornati e ormai indispensabili per chiunque si occupi del tema (per esempio *Las literaturas exiliadas en 1939*, con capitoli, bibliografia e cronologia di letteratura, saggistica, teatro, anche in lingua catalana, gagliarda e basca). Si sta ora mettendo a punto un *Diccionario del exilio español* e una storia dell'esilio per paesi di accoglienza, con la collaborazione di specialisti di tutto il mondo.

Grazie al recente accordo con l'AEMIC (Asociación para el Estudio de los Exilios y Migraciones Ibéricas Contemporáneas), con sede presso l'UNED di Madrid, presieduta da Alicia Alted, si sono moltiplicati gli incontri e le iniziative, tra cui il Congresso "Literatura y Cultura del exilio Español de 1939 en Francia", che si è tenuto presso l'UAB nel febbraio 1998, e i cui atti, con un vero miracolo di organizzazione e tempismo, sono già stati pubblicati a cura delle due Associazioni. In tale occasione è stata presentata anche un'altra iniziativa di rilievo: la fondazione dell'AGE (Archivo Guerra y Exilio), con sede a Madrid (presidente José Alcina Franch): fax (34) 91 401.53.52, tel (34) 91 401.53.12.

Il GEXEL, per tener fede alla promessa fatta a chiusura del Congresso del 1995, sta già attivamente lavorando all'organizzazione del prossimo, convocato per il dicembre 1999. Esso si svolgerà con congressi preparatori presso altre università spagnole (l'Università di Málaga, nella persona di Maria Dolores Ramos, docente di Storia Contemporanea, ha già dato la propria disponibilità), le sessioni finali si terranno a Bellaterra e quella di chiusura a Colliure, per commemorare l'estremo sacrificio di Antonio Machado.

Il GEXEL invita Dipartimenti, Istituti, Enti e Associazioni di ogni nazione a inviare una lettera di adesione (la data limite era il 30 maggio, ma sicuramente saranno gradite anche adesioni in data successiva), al seguente indirizzo:

GEXEL, Departamento de Filología Española, Edif. B, Universidad Autónoma de Barcelona, 08193 Bellaterra, tel. 93 581.12.16, fax 93 581.16.86. (Rosa Maria Grillo)

* *La letteratura dell'esodo spagnolo*. Il 19 e 20 febbraio 1998 si è tenuto presso l'Università Autonoma di Barcellona il congresso *Literatura y cultura del exilio español de 1939 en Francia* organizzato dal GEXEL (*Grupo de Estudios del Exilio Literario* di Barcellona, diretto da Manuel Aznar Soler) e dall'AEMIC (*Asociación para el Estudio de los Exilios y Migraciones Ibéricas Contemporáneas* di Madrid, diretto da Alicia Alted) con l'esplicito intento di sanare una lacuna: la mancanza di studi e bibliografie sulla prima fondamentale tappa dell'esodo spagnolo, per alcuni limitata nel tempo — anticamera della lunga stagione latinoamericana o tappa privilegiata del percorso di riavvicinamento verso la madrepatria — per altri meta definitiva e stabile. Il congresso, oltre che per la qualità degli interventi degli oltre trenta partecipanti — tra i quali ricordiamo Geneviève Dreyfus-Armand, Maryse Bertrande de Muñoz, José Ángel Ascunce, José María Naharro-Calderón, José Luis Morro, Shirley Mangini, María Dolores Ramos, e le italiane Caria Perugini, Giuliana Di Febo, Rosa Maria Grillo) — si è distinto per la prassi seguita: pubblicare gli Atti prima del congresso, il che ha permesso che il relatore riassumesse rapidamente la sua comunicazione — già letta precedentemente dai presenti — e che la discussione fosse approfondita e vivace. In un mondo in cui gli Atti vengono pubblicati mediamente due-tre anni dopo il congresso, quanto fatto dal GEXEL e dall'AEMIC mi pare una conquista veramente notevole. Essendo poi il campo dell'esilio spagnolo in Francia terra di conquista ancora quasi vergine, dal punto di vista scientifico sono emerse diverse novità (fatti, testi e personaggi interessanti): ricordi e memorie sull'esperienza dei campi di concentramento, riviste e case editrici in lingua spagnola, collegamenti con movimenti e gruppi dell'antifascismo internazionale ecc.

Gli Atti di un congresso svolto da pochi mesi, quindi, sono “miracolosamente” già in vendita: *Literatura y cultura del exilio español de 1939 en Francia* (coord. Alicia Alted Vigil e Manuel Aznar Soler), coll. Serpa Pinto, Barcelona, GEXEL-AEMIC, 1998.

* *La Guerra en la historia*. Organizzate dal Departamento de Historia Medieval, Moderna y Contemporánea della locale università, si sono tenute a Salamanca dall'11 al 14 marzo scorso le *Décimas Jornadas de Estudios Históricos*, per discutere sull'argomento in epigrafe.

Il tema scelto, considerato anche un contributo al più vasto e generale dibattito e ripensamento in corso in Spagna sul '98, intendeva prendere in esame il fenomeno bellico, in quanto indissolubilmente legato al concetto di civiltà. La necessità di difendersi e di attaccare in gruppo e in modo organizzato, punti entrambi essenziali al concetto di “guerra”, sono profondamente legati all'attività economica, alla struttura sociale e ai fenomeni culturali che fungono da cartine di tornasole dello sviluppo umano: la memoria, la scrittura ecc.

Il giorno 11, dopo l'apertura e la presentazione della manifestazione, tenute dal rettore dell'Università, Ignacio Berdugo Gómez de la Torre, e dal Direttore del Dipartimento, i lavori sono iniziati con una conferenza di Miguel Artola su *La Guerra de la Independencia*, proseguendo poi nel pomeriggio con le relazioni di Salustiano Moreta Velayos dell'Universidad de Salamanca, *Y el héroe tascó la hierba*, e di Jon Andoni Fernández de Larrea, dell'Universidad del País Vasco, *Guerra y sociedad en Europa Occidental durante la Baja Edad Media*.

Il giorno 12 è stato dedicato alle relazioni di Rui Cunha Martins (Universidad

Católica Portuguesa, Viseu), *La guerra y la paz en la Edad Media: la construcción de la frontera hispano-portuguesa*; di Irving Anthony A. Thompson (University of Keele, UK), *Milicia, sociedad y Estado en la Época Moderna*, di Juan E. Gelabert González (Universidad de Cantabria), *Guerra y sociedad urbana. Castilla (1635-1652)*, e di Rafael Valladares Ramírez (Centro de Estudios Históricos C.S.I.C.), *El arte de la guerra y la imagen del Rey. Siglos XVI-XVIII*.

Tre delle quattro relazioni di venerdì 13 marzo sono state dedicate ai problemi americani. Infatti Eduardo Posada Carbó, dell'Università di Londra, ha parlato su *Las guerras civiles del siglo XIX en la América Latina: orígenes, naturaleza y desarrollo*, Francisco Javier Garcíadiego (Centro de Estudios Históricos, Colegio de México), si è occupato di *Actores, guerra y regiones en la Revolución Mexicana*, mentre Luis Tonelli (Cátedra F. Sarmiento de Estudios Argentinos, Universidad de Salamanca) ha trattato il tema *Los militares en Argentina: de la guerra sucia a la guerra de las Malvinas*. A conclusione della giornata Claudio Pavone (Università di Roma) si è occupato di *La "guerra total" en la Europa del siglo XX*.

Le giornate si sono concluse il sabato 14 con le relazioni di Francisco Bonamusa Gaspá (Universidad Autónoma de Barcelona), *Las guerras africanas*, e di José G. Cayuela Fernández (Universidad de Castilla-La Mancha), *Élite militar, élite económica y Guerra de Cuba (1868-1898)*.

Gli Atti verranno pubblicati, come è ormai tradizione per le *Jornadas de Estudios Históricos*, a cura del Servicio de Publicaciones dell'Università organizzatrice. (Vittorio Scotti Douglas)

* *Los vascos y América*. Eusko Ikaskuntza (Società di Studi Baschi) ha organizzato a San Sebastián due giornate, 25 e 26 marzo 1998, di conferenze e tavole rotonde sulla presenza culturale, nel senso più ampio del termine, dei baschi in America.

L'obiettivo si presentava a prima vista troppo ambizioso, dal momento che la direzione di Eusko Ikaskuntza non aveva delimitato il titolo generale del seminario né spazialmente né temporalmente. Chi scrive aveva pronosticato conferenze troppo generiche nelle quali la specializzazione e la ricerca avrebbero potuto cedere il posto a una certa genericità e, perché no, a una certa demagogia. E invece così non è stato. L'organizzatore del seminario, prof. José Ángel Ascunce, aveva calcolato i frutti delle conferenze, così come l'interesse delle tavole rotonde dove, soprattutto durante il secondo giorno, i partecipanti, una volta forzata l'abituale prudenza, hanno spalancato le rispettive porte della sincerità e dell'intelletto.

Il giorno 25 le conferenze generali sono state a carico di J. Ángel Ascunce e di Luis de Llera. Il professore dell'Università di Deusto (Bilbao, San Sebastián) è riuscito magistralmente a offrire in un'ora una visione generale dell'argomento. *América y los vascos. Una deuda cultural* ha abbracciato l'ampio percorso storico dal 1492 al 1992, non tralasciando di citare i grandi baschi delle armi, delle lettere e dell'evangelizzazione. Da parte sua Luis de Llera, professore dell'Università di Genova, ha dissertato su *El pensamiento vasco y América: del modernismo al exilio*, dopo aver analizzato l'emigrazione tra 1900 e 1936 ed essersi soffermato sul prestigio raggiunto dai baschi in Argentina e altre nazioni americane, ha affermato che tali fatti aiutarono il consolidamento del carattere differenziale dei baschi fuori e all'interno delle loro frontiere. Tuttavia è stato segna-

lato come la cultura basca non seguisse il cammino di quella società più autonomista e come i modernisti baschi si sentissero profondamente spagnoli dal punto di vista culturale.

Il giorno 26 Emilio de Palacio dell'Università Complutense di Madrid ha affrontato il tema dei rapporti fra baschi e America durante il secolo XVIII, facendo mostra di una documentazione di prima mano capace di suscitare l'interesse dei ricercatori presenti. A continuazione, il prof. Gorka Aulesti, ha presentato una serie molto interessante di biografie di baschi che scelsero l'esilio, dividendo i commemorati in due gruppi: quelli di fede nazionalista e quelli di fede repubblicana. La separazione, se da una parte ha esagerato limiti a volte meno sottolineati dalla realtà, dall'altra ha aiutato il pubblico a orientarsi all'interno della fitta trama politica e culturale del Paese Basco durante gli anni della guerra. Infine José Luis Abellán ha concluso il convegno valorizzando l'interesse dello stesso e segnalando limiti intrinseci con i quali studi posteriori sull'argomento potrebbero scontrarsi.

Vale la pena segnalare la presenza del presidente della Società ospitante di altri illustri intellettuali baschi di diversa estrazione ideologica che hanno aiutato, in un clima di rispetto, ad animare i dibattiti. (*L. de Llera*)

* *José Bergamín. Tra Avanguardia e Barocco.* Nei giorni 2-4 aprile si è svolto presso la facoltà di Lingue e Letterature Straniere di Verona un congresso internazionale su José Bergamín; Organizzato da Paola Ambrosi in collaborazione con Silvia Monti, è stato il primo congresso dedicato esclusivamente alla figura di questo intellettuale, mentore della Generazione del '27, direttore della rivista Cruz y Raya prima della guerra civile, poi, in esilio, di *España peregrina* e fondatore della celebre casa editrice Séneca.

Hanno partecipato al convegno specialisti di Bergamín (N.R. Dennis, G. Agamben, F. Delay, G. Panalva, R. Grillo), studiosi della Generazione del '27 (B. Ciplijauskaitė, G. Morelli) e della letteratura spagnola degli anni Trenta (G. Santonja), autori e registi teatrali (A. Sastre, G. Heras), traduttori (Y. Roullière) e testimoni della sua attività umana e artistica (M. Arroyo Stephens, J.L. Barros).

Fernando Aínse ha profilato l'attività giornalistica identificando nella polemica e nella provocazione le cifre di Bergamín, Giuseppe Mazzocchi la questione metrica in rapporto alle forme privilegiate dalla Generazione del '27, Maria Grazia Profeti le idee sul teatro aureo espresse in particolare in *Mangas y captores*.

Gli interventi, alcuni dei quali fortemente polemici, altri pacati e mirati sulle strutture profonde regolatrici del pensiero e dello stile, altri ancora incomprensibilmente ellittici, hanno messo in evidenza l'alta caratura del personaggio capace delle più strenue originalità come dei più visti convenzionalismi, che trovano nell'ermetismo, nell'intellettualismo e nello sperimentalismo ludico le sue note distintive e nel paradosso e nell'ossimoro le chiavi fondamentali. Troppo poco è stato detto sul ruolo politico effettivamente svolto da Bergamín durante la guerra.

È stato proiettato il video de *La risa en los huesos*, spettacolo realizzato nel 1989 alla sala Olimpia di Madrid con la regia di G. Heras. Divertentissima e di grande successo la rappresentazione de *Los filólogos* da parte degli studenti diretti da E. Chicano e R. Totola. (*D. Pini*)

* *Los 98 Ibéricos y el Mar*. Organizzato dalla Comisaría General de España responsabile della presenza spagnola alla Esposizione Mondiale di Lisbona, dal 27 al 29 aprile scorso si è tenuto nella capitale lusitana il citato congresso, con lo scopo di analizzare i fatti e le caratteristiche del periodo esaminato, e di studiare le ripercussioni provocate, in Portogallo, dall'ultimatum britannico del 1890 che impose il ritiro dai territori africani a sud dello Zambesi, e in Spagna dal disastro del 1898 e dal trattato di Parigi del 1900, che sancirono la perdita degli ultimi lembi dell'impero coloniale.

* *Coloquio Internacional del 98 al 98. Literatura e Historia en el Siglo XX Hispánico*. Il Dipartimento di Letteratura Ispanica e Teoria della Letteratura dell'Università di Navarra con il contributo dell'Istituzione Príncipe de Viana (Diputación de Navarra) ha organizzato un ricco e interessante Convegno Internazionale della durata di quattro giorni, dal 6 al 9 maggio 1998, durante i quali sono stati affrontati, con metodologie molto diverse, argomenti letterari e storiografici dal Modernismo fino alla letteratura più giovane e attuale del mondo ispanico. Tutti gli incontri si sono svolti nell'Aula Magna dell'Università, luogo che ha aiutato a incrementare l'oggettivo interesse del programma organizzato in modo eccellente dal giovane professore Víctor García Ruiz.

Il primo tema abordato, come è ovvio, è stato quello della vecchia polemica sulla denominazione "Generación del 98" e "Modernismo". Luis Iglesias Feijoo, professore di Santiago, questa volta controcorrente, ha difeso la scelta azoriniana. Lo stesso giorno David Herzberger, professore dell'Università del Connecticut, ha argomentato su *Novela e Identidad nacional durante la época franquista*. Tuttavia, la pur preparazione metodologica non gli ha permesso di addentrarsi a fondo nella complicata problematica degli anni '40 in Spagna. Di grande interesse le conferenze di Óscar Barrero Pérez e di Juan María Sánchez Prieto che hanno dissertato sulle falsificazioni commesse in storia e in letteratura dalla storiografia dagli anni '40 in poi. Entrambi i relatori hanno sottolineato la necessità di un revisionismo capace di oltrepassare gli interessi politici e accademici.

Del giorno 7 abbiamo particolarmente apprezzato gli interventi dei professori Derek Gangen (Università di Swansea, Galles) e Monserrat Alás Brun (Università di Louisiana, USA). Entrambi hanno trattato il tema del teatro con metodologie opposte, ma di uguale interesse.

La giornata di venerdì 8 è stata dedicata alla letteratura ispanoamericana. Abbiamo ascoltato lo scrittore Fernando Ainsa (Unesco) dissertare su *Dandy y bohemios en el Uruguay del '900* e Javier Navascués (Università di Navarra) su *La narrativa rioplatense degli anni '80: la encrucijada de la historia*.

Nello stesso giorno Luis de Llera, professore dell'Università di Genova e corrispondente in Italia della Real Academia de la Historia, ha elencato i principali luoghi comuni della storiografia sull'esilio del 1936-39. Alla conclusione dell'intervento si è verificato un intenso dibattito. Hanno fatto la loro apparizione i manicheismi di sempre, ma anche il desiderio di iniziare a comprendere più a fondo al di là delle simpatie, di rigide prese di posizioni e di vissuti familiari.

Il pomeriggio del giorno 8 è stata la volta delle avanguardie letterarie. Patricio Hernández, dell'Università Pubblica di Navarra, e collaboratore in varie opere pubblicate sull'argomento in Italia, ha riassunto con grande serietà e finezza critica *La evolución de la lírica a través de los movimientos vanguardistas*. Di non

minore interesse l'apporto della giovane professoressa dell'Università di Navarra, Rosa Fernández Urtasun, su *Recepción de los postulados vanguardistas en la crítica literaria española del siglo XX*.

Infine, il giorno 9 ci ha riservato alcuni interventi di grande interesse con la partecipazione di esperti del calibro di Leonardo Romero (Università di Saragozza), Alison Sinclair (Università di Cambridge) e John Kronik (Università di Cornell, USA). Le relazioni sono state rispettivamente: *la fabricación de los cánones*; *Unamuno y Baroja ante el debate arte-ciencia* e *La resonancia del realismo: Galdós y Clarín entre fines de siglo*.

L'Università di Navarra, che, forse dinnanzi alla sfida dell'Università Pubblica, si muove con vivacità e consumata esperienza, ci è parsa più libera e aperta. La storia passa per tutti e ha voluto far sì che né l'Opus Dei, né gli abitanti di Pamplona perdessero il treno del cambiamento, della libertà e dell'efficacia.

* *A Salerno convegno internazionale sulla Spagna degli anni Trenta*. I Dipartimenti di Filosofia e di Studi linguistici e letterari dell'Università di Salerno hanno organizzato, nei giorni 18, 19 e 20 maggio un convegno internazionale dal titolo *La Spagna degli anni '30 di fronte all'Europa e all'America*. Ideatori e promotori dell'interessante incontro sono stati Rosa Maria Grillo, docente di Lingue e letterature ispano-americane, e Francesco Saverio Festa, docente di filosofia presso la stessa università. Il congresso ha ottenuto il patrocinio delle Amministrazioni Provinciali di Salerno e di Avellino, nonché dell'EPT di Salerno. Inoltre il presidente della Provincia di Avellino, Luigi Anzalone, durante l'apertura della seconda giornata dei lavori, ha offerto l'appoggio della Provincia per le spese della pubblicazione degli atti del congresso.

Il convegno ha avuto un carattere itinerante, infatti le tre giornate si sono svolte, rispettivamente, a Fisciano (Università di Salerno), ad Avellino, nella sala della Provincia del Palazzo Caracciolo e a Salerno, nel Salone di Rappresentanza della Provincia di Palazzo S. Agostino. I relatori, provenienti prevalentemente da università italiane e spagnole, si erano preparati su temi di ricerca nell'ambito delle relazioni tra Spagna e resto del mondo durante gli anni Trenta, trattando così un decennio eccezionale per la Spagna sotto ogni punto di vista: politico e sociale, storico e letterario, un decennio durante il quale le vicende di questo paese, fino a questo momento chiuso e probabilmente poco considerato nel resto del mondo, diventano oggetto di enorme attenzione da parte dei governi e dell'opinione pubblica mondiali, in particolare durante il triennio della guerra civile. Le relazioni hanno avuto perciò un carattere vario, comprendente temi letterari e storici ma passando anche attraverso la poesia.

I lavori della prima giornata, aperti con i saluti del M. Rettore Giorgio Donsì, sono stati prevalentemente letterari con interventi di Juan Cano Ballesta con la relazione *Encuentros y desencuentros: escritores españoles frente a Europa*; Manuel Gil Esteve che ha fatto un quadro della situazione universitaria madrileña e in particolare di quella della facoltà di Lettere, negli anni Trenta con l'intervento dal titolo *La Facultad de Letras y la Universidad Central de Madrid en el proceso cultural de los años 30*; e Alejandro Duque Amusco che ha parlato di *Vicente Aleixandre: el imposible exilio*. L'interesse della cultura italiana verso la letteratura e, in particolare, la poesia novecentesca spagnola sono stati invece il tema centrale della relazione di Giovanna Calabro che, attraverso tre antologie

poetiche apparse in Italia tra il 1952 e il 1953, ha documentato l'attenzione degli intellettuali italiani verso la Spagna, in particolare negli anni che immediatamente precedono e seguono la guerra civile, ma anche il dibattito interno alla cultura italiana dell'epoca. Altri interventi di questa prima giornata sono stati quello di Gisella Maiello a proposito di Simone Weil e il "Journal de Espagne", quello di Franco Quinziano che ha parlato di Pablo Neruda e dell'esperienza spagnola del poeta cileno, seguito da Graziella Spampinato che sullo sfondo della *Cognizione del dolore*, il romanzo più autobiografico di Gadda che prende corpo proprio negli anni della guerra civile spagnola, mette in evidenza le influenze degli ultimi due sanguinosi anni del conflitto, partendo dall'analisi di alcuni toponimi (Teruel-Trepattola, Parapagal-Maradagál) e di importanti congruenze testuali. A chiudere la prima giornata Paulino Matas Gil con la relazione "*Le aquile bianche*" di Manlio Miserocchi: una visione italiana de la guerra civil española, e Eleanor Londero che ha parlato della straordinaria partecipazione con cui la guerra civile spagnola è stata vissuta in Argentina.

La seconda giornata ha visto interventi di carattere più precisamente storico: hanno parlato Massimo Mazzetti, che ha presentato una relazione sull'esercito popolare della Repubblica spagnola, Mario López Martínez che ha messo in rilievo le trasformazioni sociali e giuridiche nella Spagna del sud durante la Seconda Repubblica, Giuseppe Galzerano, con l'intervento *Vincenzo Perrone: un salernitano nella guerra di Spagna* e Carla Perugini che ha illustrato le reazioni della stampa irpina al conflitto spagnolo. Nel pomeriggio Gianni Isola ha parlato del ruolo e delle trasformazioni della radio spagnola negli anni Trenta, mentre Pilar Domínguez Prats ha svolto una relazione sulle donne della Spagna repubblicana e sulla loro partecipazione al conflitto, relazione corredata da numerose immagini in diapositiva. Pietro Cavallo e Marina Vitale hanno concluso la seconda giornata rispettivamente con i seguenti interventi: *La guerra di Spagna e il teatro e il teatro operaio inglese e la guerra di Spagna*. L'ultima giornata è stata aperta dall'intervento di Alfonso Botti su Luigi Sturzo e i rapporti che il sacerdote intrattene, durante l'esilio londinese, con varie personalità del mondo politico e religioso spagnolo. A seguire Manuel Gil Rovira nella relazione dal titolo *Oggi in Spagna. Domani in Italia* ha cercato di individuare in che modo si erano posti gli intellettuali, gli scrittori e gli antifascisti italiani di fronte alla crisi generale che sfocerà nella seconda guerra mondiale e che viene aperta proprio dalla guerra civile spagnola. María Dolores Ramos ha presentato uno studio dal titolo *Tiempos de reformas y auto escritura biográfica. La situación penitenciaria en la segunda República española*. Altri interventi sono stati quello di Lorella Cedroni su Carlo Rosselli e la guerra civile spagnola, secondo i documenti dell'archivio Ferrero, presso la Columbia University di New York, e quello di Francesco Saverio Festa, sempre incentrato sulla figura di Carlo Rosselli. Il tema dell'esilio viene invece affrontato nella relazione di José Carlos Rovira, dal titolo *El exilio americano de Juan Gil Albert*, mentre con Alfonsina De Benedetto si è indagato sulla prima produzione letteraria di Llorena Villalonga. Diego Simini ha parlato di Amos Parducci e Pilade Mazzei, due filologi italiani che hanno notevolmente contribuito alla conoscenza delle lettere spagnole in Italia. Con la relazione *Straniere alla guerra di Spagna*, dove l'autrice ha messo a confronto gli scritti autobiografici di donne spagnole e straniere che hanno partecipato al conflitto, Rosa Maria Grillo ha chiuso i lavori di questo importante convegno internazionale. (S. Moscardini)

* *Incontri su guerra civile e immigrazione*. Il 29 maggio e il 2 giugno si sono tenuti nell'Università di Torino due incontri su temi ispanici.

Il primo — organizzato dal Dipartimento di Storia e dal Dipartimento di Scienze Letterarie e Filologiche (Sezione di Iberistica) e introdotto da Marco Novarino della Sezione Studi Iberici dell'Istituto "G. Salvemini" — ha ospitato il Prof. Josep María Figueres dell'Università autonoma di Barcellona (Bellaterra) che ha tenuto una conferenza su *Le origini della guerra civile in Spagna nei mezzi di informazione*.

Il secondo — organizzato dal gruppo di ricerca CNR, Emigrazione, immigrazione, etnocentrismo, identità — ha visto come relatore il Prof. Antonio Izquierdo Escribano dell'Università de La Coruña che ha parlato su *Dall'immigrazione inattesa all'immigrazione normalizzata. Il caso spagnolo nell'attuale contesto europeo*. Entrambe le conferenze sono state seguite da un buon numero di partecipanti.

* *España: la mirada del otro*. Entre el 1 y el 3 de junio pasado se celebró en Valencia, bajo el auspicio de la Asociación de Historia Contemporánea y el Departamento de Historia Contemporánea de la Universidad de Valencia, el encuentro *España: la mirada del otro*. Sus organizadores, Isabel Burdiel, María Cruz Romeo e Ismael Saz, vieron cómo se cumplió su primer propósito: el de reunir a una serie larga y relevante de hispanistas e historiadores españoles para reflexionar desde dentro y desde fuera sobre los orígenes, evolución y retos de la historiografía sobre la historia contemporánea de España.

Las sesiones se organizaron muy coherentemente en torno a un intercambio de ideas entre un ponente de fuera de España y un comentarista español. Estuvieron presentes Jean-René Aymes e Irene Castells; Jean-François Botrel y José Carlos Mainer; Gabriele Ranzato y Fernando García Sanz; Alfonso Botti e Ismael Saz; Sebastian Balfour y Enrique Moradiellos; Adrian Shubert y Rafael Sánchez Maniero; y, por último, Walther Bernecker y Juan José Carreras. De este modo, se pudo someter a debate las distintas miradas de las historiografías francesa, italiana, inglesa, norteamericana y alemana.

La tradición y la magnitud de las historiografías francesa y británica sobre la España contemporánea sirvieron de latente eje de la discusión y de los planteamientos generales. En unos casos, para establecer comparaciones con otras producciones de países con menor tradición, con más débil apoyo institucional y académico o con menor número de investigadores, casos de Italia, Alemania o Norteamérica. En otros, para intentar realizar un primer balance sobre su trascendencia en el conjunto de la historiografía sobre España y tratar de definir la naturaleza y rasgos distintivos de los hispanismos.

En la mayoría de las intervenciones centrales se intentó sondear los orígenes de las visiones e imágenes más extendidas sobre España, creadas y/o transmitidas por las distintas historiografías abordadas, percibiéndose la fuerza de muchos de los estereotipos forjados ya fuera en pleno siglo XVI (Leyenda Negra) o a lo largo del siglo XIX (Guerra de la Independencia, Crisis del 98, etc.). Estereotipos que, como expresó Sánchez Maniero, tuvieron amplia vigencia también en Estados Unidos.

En esta línea, Gabriele Ranzato reflexionó sobre una serie de imágenes estereotipadas y desenfocadas que sobre España, los españoles y su historia sigue apa-

reciendo en los libros de texto italianos. Todos ellos mostraban la persistencia de prejuicios y desconocimientos, dando idea de la amplitud de las dificultades que deben superar los historiadores italianos ocupados en la historia de España para trasladar al conjunto de la sociedad los avances de la historiografía. Alfonso Botti, por su parte, desde una perspectiva crítica, incidió en algunas de las características de las historiografías italiana y española en relación con la dictadura franquista. En este sentido, el historiador italiano expuso algunas de las ventajas implícitas en un enfoque comparativo como el proporcionado por la mirada italiana.

Tanto Jean-René Aymes como Jean-François Botrel defendieron la tesis de la existencia de un hispanismo francés, marcado por algunas disimetrías o variadas miradas, pero que mantenía unos elementos distintivos claros respecto de otras historiografías. El más importante de ellos sería el resultante de ver a España como un conjunto geográfico y metodológico, propio de investigadores de diversas disciplinas, que se definen a sí mismos como hispanistas; y ello, por considerarse profundamente implicados con su objeto de estudio, España o la historia de España. Estas características se asumirían como resultados parciales de la estrecha conexión, mantenida desde sus orígenes, entre la historia y la literatura en el hispanismo francés, tal y como pusieron de manifiesto, desde ópticas distintas, Irene Castells y José Carlos Mainer.

Frente a esta clara definición en torno al hispanismo francés, Sebastian Balfour negaría la existencia, en términos similares, de un hispanismo británico. Enrique Moradiellos, en cambio, hablaría de una “tradición historiográfica” o de una escuela británica (que no de un hispanismo), definido por unos rasgos sustantivos: su origen preciso tras la Guerra Civil; su fundador, Gerald Brenan; y su común objetivo, el análisis de los orígenes, desarrollo y amplias consecuencias de la Guerra Civil.

Precisamente, los orígenes de la Guerra Civil y el franquismo, fueron los temas que estructuraron el debate más vivo entre los participantes, destacando en este sentido las intervenciones de Walther Bernecker e Ismael Saz. En ellas se pusieron de manifiesto algunas de las claves que ayudan a explicar el desarrollo al respecto de las historiografías alemana e italiana. En relación con estas últimas, Juan José Carreras y Fernando García Sanz profundizaron en el análisis de lo que de introspectivo había en ellas en relación especialmente con procesos históricos más tempranos.

Por último, y en abierto contraste con estas historiografías, Adrian Shubert destacó la escasa atención que la historiografía norteamericana (Estados Unidos y Canadá) presta a los procesos históricos españoles. Retomando una idea que planeó a lo largo de todo el seminario, el historiador canadiense apreció la existencia de una cierta inflexión en esta tendencia, que relacionó con la progresiva ruptura con los viejos esquemas propios de la visión de España como una historia marginal en el contexto europeo.

Como balance final de las jornadas, podría señalarse la paralela constatación de la normalización histórica e historiográfica española. La madurez adquirida por esta última es la que permite, por ello mismo, un diálogo fructífero en el cual cobra todo su sentido y relevancia la aportación de las historiografías extranjeras para construir la historia española. (*N. Tabanera*)

* *Statuto Albertino e Spagna*. A Torino, dal 7 al 10 ottobre 1998, presso il locale Archivio di Stato si terrà un congresso dal titolo *Il Piemonte alle soglie del 1848*. Alberto Gil Novales vi terrà una relazione su: *España ante el Estatuto Albertino y el 48*.

* *Fine secolo in Spagna e Italia: convegno*. Come già annunciato nel notiziario del precedente numero, il Dipartimento di Filologia e Storia dell'Università di Cassino organizza nei giorni 19-21 ottobre 1998 un convegno sul tema *Intorno al 1898: Italia e Spagna nella crisi di fine secolo*. I lavori avranno inizio il giorno 19 alle ore 10.00 presso l'Accademia di Spagna di Piazza S. Pietro in Montorio, 13, Roma. Proseguiranno il giorno successivo a Cassino dove si concluderanno il giorno 21. Per la sezione storico-politica del convegno sono previste le seguenti relazioni: Edoardo Del Vecchio (*La politica estera italiana di fine secolo*), Lucio D'Angelo (*Aspetti economici e sociali della crisi italiana del '98*); Nicola Antonetti (*Scienza politica e Parlamento in Italia di fronte alla crisi del '98*); Alfonso Botti (*Italia e Spagna nella crisi di fine secolo: aspetti a confronto in una prospettiva comparata*), Fernando Cordova (*Il '98 in Italia: il dibattito giurisprudenziale sullo stato d'assedio e Vazione dei tribunali militari*), Maria Silvestri (*La crisi del '98 nei diari e nelle memorie di alcuni esponenti liberali italiani*), Stefano Trinchese (*Crisi dell'Impero coloniale spagnolo: la questione delle isole Caroline tra Spagna e Germania e la mediazione di Leone XIII*); Silvana Casmirri (*Per una via "nazionale" al capitalismo: proposte economiche e disegni politici in Italia e Spagna agli inizi del '900*); Anna Bedeschi (*La politica coloniale italiana di fine secolo*); Antonio Parisella (*"Il feroce monarchico Bava": la crisi di fine secolo*); Manuel Suárez Cortina (*El anticlericalismo político en España e Italia. Una aproximación comparativa*), Germán Rueda Hernández (*La emigración española e italiana a América: estudio comparado*); Andrés Hoyo Aparicio (*Convergencia y disparidad en dos economías de la Europa del sur: Italia y España en la crisis de fin de siglo*); Ángeles Barrio Alonso (*El derecho de asociación en la crisis de fin de siglo. España e Italia*); Aurora Garrido Martín (*El liberalismo monárquico español e italiano en la crisis finisecular. Consecuencias sobre el sistema político y respuestas políticas a la crisis*); Fidel Gómez Ochoa (*Conservadores españoles e italianos en la crisis de fin de siglo*); María Jesús González Hernández (*Liberalismo, Nación y Ciudadanía. Breves consideraciones en torno a los casos español e italiano*); Elena Hernández Sandoica (*La cuestión colonial en la política española de fin de siglo*); Fernando García Sanz (*El Mediterráneo antes y después el 1898*). Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Convegno, tel. 39-07763110066, fax 39-0776311427.

* *Il rapporto centro-periferia negli Stati preunitari e nell'Italia unificata*. Questo è il titolo del LIX Congresso di Storia del Risorgimento, che si terrà a L'Aquila e a Teramo dal 28 al 30 ottobre prossimi. La tavola di rotonda di chiusura, presieduta da Carlo Ghisalberti, sarà tenuta soltanto da storici non italiani, tra cui, per la Spagna, Alberto Gil Novales.

* *Intervención Exterior y Crisis del Antiguo Régimen en España*. L'Ayuntamiento di El Puerto de Santa María, in collaborazione con il Departamento de Historia Moderna, Contemporánea, del Arte y de América dell'Università di Cádiz, organizza nel prossimo ottobre, e precisamente nei giorni 21, 22 e 23, il *Congreso Commemorativo del 175 Aniversario de la Invasión de los Cien Mil Hijos de San Luis*, che avrà il titolo più sopra citato.

Gli argomenti su cui sarà articolato il congresso riguardano i quattro periodi in cui, durante la crisi dell' Ancien régime, truppe straniere hanno occupato la Spagna: la *Guerra de la Convención* (1793-1795); la *Guerra de la Independencia* (1809-1814); la *Invasión de los Cien Mil Hijos de San Luis y la posterior ocupación francesa* (1823-1828); e la *Primera Guerra carlista* (1833-1840).

Il congresso è diretto dai professori Gonzalo Butrón Prida e Alberto Ramos Santana. La Segreteria è presso il Centro Municipal del Patrimonio Histórico. Concejalía de Cultura, c/ Federico Rubio 41, El Puerto de Santa María (Cádiz), e-mail ptocultu@elpuertism.es; telefono (34) 956 86.06.53; fax (34) 956 86.00.23.

* *La revolución liberal española en su diversidad peninsular (e insular) y americana*. Facciamo seguito a quanto comunicato nel n. 12 (pp. 228-229), per fornire alcune precisazioni e informazioni supplementari. È stata innanzitutto fissata la data del Congresso, che si svolgerà dal 28 al 30 aprile del 1999 a Madrid, nella sede della Facultad de Ciencias de la Información dell'Università Complutense.

La prima circolare, pubblicizzata in modo informatico usando MAIL AMERICA, ha destato grande interesse, tanto che a oggi sono oltre quaranta gli studiosi desiderosi di partecipare. A tale scopo si comunica che è fissato in modo impro-rogabile al prossimo 2 novembre il termine entro cui è necessario inviare la propria adesione con un titolo di comunicazione, o se lo si è già fatto e si desidera cambiarlo o modificarlo.

Si ricorda che gli interventi non dovranno superare i venti minuti, anche se il testo per gli atti potrà essere più esteso.

Per la fine dell'anno, o al più tardi per i primissimi giorni di gennaio 1999, è prevista la terza e ultima circolare, che conterrà già il programma provvisorio.

Ulteriori chiarimenti possono essere richiesti alla Facultad de Ciencias de la Información, Universidad Complutense, fax 00 34 91 429.24.49; e-mail agilno@nexo.es velavijocfuturnate.es

* *Convegno degli ispanisti italiani*. Il prossimo convegno dell'ISPI (Associazione Ispanisti Italiani) è in programma per la metà del settembre 1999 a Roma. Il Convegno sarà articolato in due sessioni, letteraria e linguistica. La prima dedicata a *Le arti figurative nelle letterature iberiche*, la seconda alla riflessione interdisciplinare su *Italiano e spagnolo a contatto*. Per ulteriori informazioni rivolgersi al segretario-tesoriere dell'Associazione, Renata Lòndero, via Cormor Alto 139, 33100 Udine, tel. 0432-532200.

* *Secondo Congresso sugli esuli spagnoli*. In una circolare del marzo 1998 Manuel Aznar, direttore del Grupo de Estudios del exilio Literario dell'Universitat Autònoma de Barcelona ha confermato una promessa fatta nella giornata di chiusura del Primo Congresso Internazionale *El exilio literario español de 1939* del GEXEL, nel dicembre '95: celebrare il secondo nel '99 (13-17 dicembre). E poi-

ché nel '99 cade il sessantesimo anniversario della fine della guerra civile e del conseguente esodo, Aznar parte con molto anticipo e lancia un percorso preparatorio particolarmente interessante: organizzare una serie di congressi parziali nelle diverse regioni spagnole in cui analizzare prevalentemente (ma non esclusivamente) opere scritte nelle altre lingue peninsulari, senza limitarsi al castigliano e al catalano come accadde nel '95. Pare che già abbiano risposto all'appello gruppi di studio e università dell'Andalusia, Aragon, Euskadi, Galizia, La Rioja, Madrid e Valenza. La giornata conclusiva del congresso di Barcellona (le cui lingue ufficiali saranno il catalano e il castigliano) si terrà a Collioure, per commemorare il sessantesimo anniversario della morte di Antonio Machado.

Per partecipare al congresso (e per chiedere informazioni anche sulle numerose pubblicazioni del GEXEL) bisogna inviare, entro il 15 ottobre '98, il titolo e il riassunto (massimo 20 righe) a: GEXEL Departamento de Filología Española, Ed. B Universitat Autònoma de Barcelona 08193 Bellaterra (Barcelona) tel.: 3-5812334 fax: 3-5811686 Correo electrónico: ilfhr cc.uab.es. Il testo finale (massimo dieci pagine, note incluse) dovrà essere inviato nella primavera del 1999. Il Comitato Scientifico effettuerà una selezione delle comunicazioni, che saranno lette durante il congresso e pubblicate negli Atti.

Nella rete

a cura di Stefania Gailini e Vittorio Scotti Douglas

* *La prima rivista on-line di storia contemporanea spagnola*

Abbiamo ricevuto una interessante comunicazione, il cui testo riproduciamo per intero:

Hispania Nova - Revista de Historia Contemporánea -
<http://hispanianova.rediris.es>

Querido colega y amigo: unas letras para comunicarte que coincidiendo con el aniversario de la Constitución de 1812 hemos puesto en Internet, <http://hispanianova.rediris.es>, la primera Revista Española de Historia Contemporánea online a la que hemos bautizado "Hispania Nova". La revista tiene un Consejo Editorial, que puedes ver en sus páginas, formado por los profesores Artola, Canales, Fontana, Dufour, Pennell y Schubert.

Aún cuando en las propias páginas web de la revista figuran ya las *Bases* y las *Normas de edición*, quisiéramos adelantarte algunas precisiones sobre ste nuevo instrumento de trabajo que confiamos en que visitarás con frecuencia. Se trata de una publicación enteramente abierta a nuestra profesión, que además de ser un amplio instrumento de difusión, contendrá artículos originales, información bibliográfica, noticias científicas y profesionales, enlaces informáticos, etc., y puede convertirse también en un foro riguroso y profesional para las tareas de debate e investigación que constituyen el objetivo esencial de nuestra dedicación. Si conseguimos suscitar el interés del colectivo de historiadores contemporaneistas, la publicación electrónica ganará pronto en difusión e influencia.

No se trata de una revista con la periodicidad convencional sino que se pre-

senta como publicación de un tomo anual; es decir, durante el año se incrementa su volumen con los nuevos artículos que sean aceptados y mensualmente se modifican algunas secciones con informaciones más recientes. Existe también la posibilidad de suscribirse gratuitamente a “Hispania Nova” para recibir por correo electrónico información sobre los cambios que se produzcan. Naturalmente todos los materiales que se publiquen habrán sido previamente informados y dictaminados por comisiones al efecto para que sea indudable la calidad de lo editado. La propiedad intelectual queda garantizada con la debida inscripción en el Depósito legal y el correspondiente ISSN que figuran en la portada.

“Hispania Nova” está abierta a cuantas sugerencias quieras hacer y, sobre todo, contamos con tu colaboración que ya de antemano te agradecemos muy de veras. Personalmente estamos muy satisfechos de esta novedad, cuya puesta en marcha ha sido bastante laboriosa y nada fácil.

Cordialmente Julio Aróstegui (Universidad Carlos III - julioar@hum.uc3m.es)
Ángel Martínez de Velasco (UNED - avelasco@sr.uned.es)

* *Per navigare meglio nel mondo di Clio*

<http://library.byu.edu/~rdh/eurodocs/>

Grazie a cospicui investimenti e a disponibilità di risorse finanziarie e tecnologiche sconosciute alle corrispettive europee, diverse biblioteche e archivi nordamericani sono diventati luoghi preferenziali per la ricerca storica. Nel corso degli anni, infatti, documenti storici in diversi campi e aree geografiche sono stati microfilmati o digitalizzati e resi disponibili per la consultazione. Di questo genere è *EuroDocs: Primary Historie al Documents From Western Europe - Selected Transcriptions, Facsimiles and Translations*.

Navigando nelle pagine web del sito, gestito dalla biblioteca della Brigham Young University, nello Utah, si accede a trascrizioni, riproduzioni o traduzioni di documenti storici riguardanti l'Europa occidentale. Come spesso accade in Internet, anche in questo caso non si deve intendere che la suddetta biblioteca posseda l'informazione originale. Il sito più che altro ordina e dirotta la ricerca su altri indirizzi che, a loro volta, rendono disponibili i documenti in versione elettronica. Ad esempio, provando a visitare la sezione Spain, si trova una serie di documenti diplomatici riguardanti la seconda guerra mondiale, principalmente incentrati sulle attività alleate in relazione alla neutralità spagnola e ai suoi rapporti con la Germania. In realtà, però, gran parte delle voci spagnole rimandano ai servizi della Yale University, la cui Law School promuove il progetto Avalon, appunto dedicato alla raccolta (e traduzione in inglese) di documenti relativi ai rapporti tra il governo spagnolo e quelli dell'Asse.

<http://www.yale.edu/lawweb/avalon/wwii/spain/spmenu.htm>

The Avalon project at the Yale Law School: The Spanish Government and the Axis.

Nel menu compare una serie di 15 documenti, tradotti in inglese, distribuiti per la prima volta alla stampa dal Dipartimento di Stato il 4 marzo 1946. Si tratta per lo più di corrispondenza ispano-tedesca, tra Franco e Hitler, tra l'ambasciatore tedesco a Madrid e il Ministero degli esteri a Berlino, ma anche tra Mussolini e Franco. Il periodo coperto dalla breve serie è in modo preponderante il 1940. Ecco qui di seguito l'elenco dei documenti.

1. Memorandum dell'Ambasciatore tedesco a Madrid, 8 agosto 1940.
2. Lettera di Franco a Mussolini, 15 agosto 1940.
3. Lettera di Mussolini a Franco, 25 agosto 1940.
4. Appunti sulla conversazione tra Hitler e il Ministro dell'Interno spagnolo, Berlino, 17 settembre 1940.
5. Lettera di Franco a Hitler, 22 settembre 1940.
6. Appunti sull'incontro tra Hitler e Ciano, 28 settembre 1940.
7. Lettera di Serrano Suñer a Ribbentrop, 10 ottobre 1940.
8. Appunti sulla conversazione tra Hitler e Franco, 23 ottobre 1940.
9. Memorandum del Ministero degli esteri tedesco, 31 ottobre 1940.
10. Telegramma dell'Ambasciatore tedesco a Madrid al Ministero degli esteri a Berlino, 5 dicembre 1940.
11. Telegramma dall'Ambasciatore tedesco a Madrid al Ministero degli esteri a Berlino, 12 dicembre 1940.
12. Lettera di Hitler a Franco, 6 febbraio 1941.
13. Lettera di Franco a Hitler, 26 febbraio 1941.
14. Protocollo segreto tra il governo tedesco e quello spagnolo, 10 febbraio 1943.
15. Appunti sulla conversazione tra Franco e l'Ambasciatore Dieckhoff, 15 dicembre 1943.

All'indirizzo www.state.gov/www/regions/eur/rpt_9806_ng_limks.html si trova, sotto il titolo generale di *Spain, Sweden, and Turkey on Looted Gold and German External Assets and U.S.*, il seguente indice dell'interessante materiale colà consultabile:

- Allied Relations and Negotiations With Spain
- A. From Spanish "Non-Belligerency" to Spanish Neutrality
 - B. Spain's Wartime Trade With the Axis
 - C. Allied Efforts To Limit Spain's Trade With Germany
 - D. Allied Competition With Germany for Spain's Wolfram, 1941-1942
 - E. The Spanish-German Secret Trade Agreement and the Allied Oil Embargo, 1943-1944
 - F. The Safehaven Program in Spain
 - G. First Allied Approaches to Spain, 1944-1945
 - H. Early Allied Efforts To Control German Assets in Spain
 - I. Estimates of German Looted Gold Acquired by Spain
 - J. Initial Negotiations on the Restitution of Looted Gold, 1946-1947
 - K. Negotiations on German External Assets in Spain, 1946-1947
 - L. International Background to the Allied-Spanish Negotiations
 - M. Allied-Spanish Accord on German External Assets, May 1948
 - N. Allied-Spanish Agreement on Looted Gold
 - O. Implementation and Final Settlement of the Allied-Spanish Accord on External German Assets, 1948-1959

* *Una common room informatica ricca di tradizione*

[Http://www.ihr.sas.ac.uk](http://www.ihr.sas.ac.uk)

Con le sale studio dai grandi tavoli di legno e le pesanti sedie imbottite, la classicissima *common room* dove ogni giorno, tra le 4 e le 5, si svolge il rituale del tè

o caffè, e con i suoi stravaganti visitatori per alcuni dei quali quel luogo è, senza ombra di dubbio, la casa da dove nessuno li sfratterà mai, l'Institute of Historical Research della University of London è, da un lato, una camera con vista "Ivoryana" sulla più tradizionale comunità degli storici britannici. Dall'altro, tuttavia, la direzione dell'Istituto ha capito ormai da tempo che la ricerca storica, e l'attività in generale degli storici, non poteva prescindere dalla tecnologia elettronica. E così si è attrezzata con una fornita sala computer, ha organizzato un master annuale in tecnologie innovative per la storia (sospeso da due anni), e soprattutto sta lavorando sul proprio *website* per diventare uno strumento innovativo specificatamente dedicato alla ricerca storica. La sua *homepage*, oltre alle usuali informazioni sulle attività dell'Istituto, dà accesso a distinti database che vengono pubblicati anche in versione cartacea. Vi si trovano, in forma un po' scarna, ma efficace, nomi, indirizzi e ambiti di ricerca di chi fa cosa nella ricerca storica nel Regno Unito, e inoltre una utile guida a istituzioni di interesse per lo storico in Italia, in Germania e genericamente in Europa. Come si noterà visitandolo, il sito non raggiunge la sofisticatezza e la complessità dei più sviluppati parenti americani, ma la direzione pare essere quella corretta.

* *Discutere di storia nelle piazze virtuali*

Oltre alle pagine web di istituti di ricerca, università e biblioteche, ai cataloghi on line, e ai documenti digitalizzati, un altro veicolo di informazione e comunicazione inventato da Internet e che ha di fatto avuto l'effetto di allargare le maglie delle comunità scientifiche, sono le liste di discussione. Si tratta di *forum* elettronici dove i membri, registratisi semplicemente tramite l'invio del proprio nome e cognome a un coordinatore, propongono quesiti, discutono temi, si scambiano consigli e recensioni di libri, e qualche volta concordano anche scambi di casa per alleggerire i costi durante periodi di ricerca fuori sede. La qualità dei contenuti dibattuti in queste piazze elettroniche è direttamente proporzionale all'interesse e all'impegno con i quali gli iscritti nutrono il *forum*, ovvero del tutto variabile. L'iscrizione alla lista segue una procedura standard: è necessario inviare all'indirizzo del gestore il messaggio "subscribe [nome della lista]" seguito dal proprio cognome e nome. Lo stesso messaggio, sostituendo *signoff* a *subscribe*, serve per ritirare la propria partecipazione. Una volta iscritti, si riceveranno i messaggi prodotti dalla lista direttamente al proprio indirizzo email, facilmente identificabili perché il mittente sarà sempre il coordinatore. Alcune liste sono molto produttive e non controllare la casella elettronica per qualche giorno può rivelarsi un errore fatale, da scontarsi con sedute di diverse ore per leggere, o cancellare, la posta recapitata.

Qui di seguito si indicano alcuni forum dedicati alla storia contemporanea spagnola, un elenco non esaustivo, ma in qualche modo indicativo delle diverse opportunità disponibili. Nella lista che segue si troveranno per primi gli indirizzi più generici, poi quelli più specializzati.

ESPANA-L

Si tratta di un *forum* generale sulla Spagna. Per iscriversi basta mandare un e-mail a listserv@vm.stlawu.edu; come si è detto, nel messaggio bisogna mettere *subscribe espana-l* seguito da nome e cognome. Così pure, quando si desideri abbandonare il *forum*, si dirà *signoff espana-l* in analogo e-mail al medesimo indi-

rizzo. Per partecipare, invece, l'indirizzo è *espana-l@vm.stlawu.edu*

IBERIA è un *forum* inglese indirizzato a specialisti di cose di Spagna e Portogallo, bibliotecari, accademici, studenti. Ci si iscrive mandando il consueto messaggio a *mailbase@mailbase.ac.uk*

ESFORA-L

Questo *forum*, gestito dalla University of Kansas, si occupa di tutti gli aspetti della storia e cultura spagnola e portoghese senza specializzazioni cronologiche. La lingua principale è l'inglese, ma portoghese, spagnolo e catalano sono accettati. Per iscriversi, è necessario inviare il messaggio "*subscribe espora-l* [proprio nome e cognome]" all'indirizzo *listproc@ukans.edu*, che è l'amministratore della lista, e non il gestore dei contributi. I messaggi della discussione, infatti, vanno inviati a *espora-l@ukans.edu*

Anche qui per "uscire" è sufficiente mandare: *signoff espora-l* a *listproc@ukans.edu*

COLON

Colon è un *forum* spagnolo che si occupa delle applicazioni delle nuove tecnologie nella ricerca storica, in particolare in relazione a Spagna e America Latina. L'iscrizione va inviata a *listserv@listserv.rediris.es*

LAPEPA

Specializzata in studi di storia contemporanea (dal motín di Aranjuez del 19 marzo 1808 al tempo presente), LAPEPA è gestita dalla stessa amministrazione di COLON. Iscrizione e cessazione vanno dunque inviate a *listserv@listserv.rediris.es*, e i propri contributi a *lapepa@listserv.rediris.es*. In caso di necessità si può chiedere HELP.

GCE (Guerra Civil Española)

Il *forum*, che parla inglese e spagnolo, è dedicato a discutere tutti gli aspetti relativi alla Guerra civile spagnola. Il messaggio di iscrizione si deve mandare a *gce-request@tinet.fut.es*, ma i quesiti e i commenti vanno inviati a *gce@tinet.fut.es*

ALBA

Lo scopo di quest'altro *forum*, gestito dai veterani della Brigata Abraham Lincoln (VALB) e dagli archivi della stessa Brigata (ALBA), è promuovere la discussione internazionale intorno ai temi della Seconda Repubblica, la Guerra civile spagnola, l'esperienza delle brigate internazionali e la lotta antifascista degli anni '20-'30. Per iscriversi è sufficiente mandare il consueto messaggio (*subscribe alba* [nome cognome]) a *listproc@lists.nyu.edu*

SIGLO-XVIII

Quantunque al confine dell'ambito cronologico coperto da "Spagna contemporanea" forniamo l'indirizzo di questo *forum*, dedicato a tutti gli aspetti della letteratura, lingua, storia, filosofia, legislazione e cultura spagnola e dell'America spagnola nel XVIII secolo.

Per iscriversi, e abbandonare, e-mail a mailserv@etsiig.uniovi.es; nel messaggio, come sempre, inserire *subscribe* (o *unsubscribe*) *siglo-xviii* seguito da nome e cognome, in e-mail allo stesso indirizzo. Commenti e domande vanno invece rivolti a siglo-xviii@etsiig.uniovi.es

C18-L

Poiché crediamo all'importanza dell'interdisciplinarietà forniamo anche l'indirizzo di questo *forum* internazionale, che discute di tutti gli aspetti degli studi e ricerche sul XVIII secolo. La lingua principale è l'inglese.

Per iscriversi solito e-mail a listserv@lists.psu.edu

AARMS-L; MEDIBER

Fuori, invece, dai nostri confini cronologici, ma degni di segnalazione, i due seguenti indirizzi, dedicati alla Spagna medievale. Il primo è quello del *forum* ufficiale dell'American Academy of Research Historians of Medieval Spain, che si appoggia alla University of Kansas. Come d'uso ci si iscrive e cancella con e-mail a listserv@ukanvm.cc.ukans.edu; si partecipa dirigendosi a aarms-l@ukanvax.cc.ukans.edu

MEDIBER è invece un *forum* di discussione interdisciplinare su tutti gli aspetti letterari, linguistici, storici e culturali dell'Iberia medievale. Si corrisponde in inglese e in tutte le lingue della Penisola. Ci si iscrive (e si esce) col solito e-mail a liststar@humnet.ucla.edu; si discute con mediber@humnet.ucla.edu

* Alcuni indirizzi utili

Forniamo qui di seguito alcuni indirizzi utili, anche se non specifici per chi si occupa di argomenti ispanici.

Socrates Europa.eu.int/en/comm/dg22/socrates.html In questo sito si trovano i programmi europei di scambio di studenti e docenti dedicati all'istruzione: "Erasmus" per l'università; "Lingua" per l'apprendimento delle lingue straniere; "lad" per l'apprendimento a distanza.

Biblioteca di documentazione pedagogica www.bdp.it Qui si trovano le più particolareggiate informazioni in italiano sui programmi culturali della Comunità europea.

Citizens First citizens.eu.int/originchoice.htm È un sito multilingue in cui si trovano tutte le informazioni su quali titoli universitari sono riconosciuti, e dove.

Euroinfo www.euroinfo.unito.it/index.html Fornisce informazioni sui bandi di concorso

European University Resources on the Net www.agora.stm.it/university/uni.htm Fornisce gli indirizzi informatici delle università europee e mondiali.

Ministero degli Affari Esteri www.esteri.it/attività/dgcr/indice.htm Qui si trova l'elenco delle borse italiane per laureati.

* *Preziosi strumenti per ricerche bibliografiche*

Ecco poi i preziosissimi indirizzi di cinque siti (per la segnalazione dei quali siamo grati a Giuseppe Gatto), assolutamente indispensabili per ogni ricerca bibliografica, e che consentono di risparmiare molto tempo.

<http://opac.sbn.it/Search.html>

SBN catalogo unico: è il catalogo centrale delle biblioteche pubbliche italiane; è ovvio che non c'è tutto, ci sono un sacco di buchi, ma è comunque utile per una ricerca;

<http://lcweb.loc.gov/homepage/lchp.html>

Il sito della Library of Congress di Washington: la maggior raccolta di libri e materiale stampato esistente al mondo.

<http://opac97.bl.uk/Search?Action=New>

È il sito della British Library: l'URL va direttamente alla pagina di ricerca della BL; link molto utile per ricerche bibliografiche e per i servizi vari offerti dalla biblioteca. Si possono avere, anche se a carissimo prezzo, fotocopie, sommari di riviste ecc., il tutto accessibile via Internet. Chissà cosa ne avrebbe detto il buon Karl Marx, vedendo la "sua" biblioteca direttamente consultabile da Trier...

<http://www.dia.ucop.edu/>

Melvy: il più noto e certamente il più usato sistema bibliografico dalla celebre UCLA (University of California, Los Angeles). Accessibile via Web (più comodo) o via Telnet. È possibile scaricare il risultato della ricerca come file di testo, purché non superi i 500 titoli (altrimenti è possibile e necessario stringere, seguendo le istruzioni).

<http://www.iponet.es/aemic>

Questo è il sito dell'*Asociación para el estudio de los exilios y migraciones ibéricas contemporáneas* (AEMIC), diretta da Alicia Alted, che attualmente è un punto di riferimento per tutti coloro che si interessano di emigrazione spagnola e in particolare dell'esilio repubblicano del '39. Il sito — oltre a una scheda di presentazione, lo statuto, gli atti delle assemblee — contiene i numeri finora apparsi del *Boletín* dell'AEMIC che sono una vera e propria miniera d'informazioni su congressi e giornate di studio, repertori bibliografici, fondi archivistici e informazioni su altre associazioni che si interessano di emigrazione come il *Centre d'études et de recherches sur les migrations ibériques* (omologo francese dell'AEMIC che pubblicano congiuntamente la rivista "Exilios y migraciones ibéricas en el siglo XX"), la *Bibliothèque de Documentation Internationale Contemporaine* (BDIC) di Nanterre e *El Centro de documentación de la emigración española en Europa* (Fundación 1º de Mayo).

Segnaliamo anche che i soci dell'AEMIC possono usufruire di vantaggiosi sconti su alcuni libri indirizzando le loro richieste all'indirizzo di posta elettronica: aemic@iponet.es

<http://porky.uc3m.es/~nogales/MAS/index.html>

Se nei motori di ricerca digitate la parola *masonería* troverete centinaia di siti dedicati a questo argomento ma sono estremamente rari quelli che specificamente si dedicano alla storia della massoneria. Il più interessante in assoluto è il sito del *Centro de Estudios Históricos de la Masonería Española* (CEHME) curato da J. Tomás Nogales. Il CEHME è una associazione universitaria, non collegata con nessuna organizzazione massonica spagnola o estera, formata da professori universitari e ricercatori che si interessano della massoneria spagnola come fenomeno storico nelle sue molteplici varianti. Nel sito sono riportati i dati dettagliati dell'attività del Centro, fondato nel 1984, e che ha all'attivo sette Symposium internazionali di cui l'ultimo tenutosi a Barcellona nel dicembre scorso.

Gli atti di questi Symposium costituiscono una collezione di tredici volumi che raccolgono 400 saggi con un totale di 7.184 pagine dedicate alla storia della massoneria spagnola e latino-americana. Nel sito vengono anche descritte le tesi dottorali, i corsi estivi e i corsi di dottorato, la banca dati dei massoni spagnoli fino al 1939, la banca dati sulla bibliografia della massoneria — curata dal Presidente del CEHME, José Antonio Ferrer Benimeli — e i libri pubblicati dai membri del CEHME. Se siete dotati di molta pazienza, vista la lentezza con cui appaiono le immagini, vi consigliamo di visitare l'esposizione *La Masonería Española, 1728-1939*, esposizioni itinerante che dal 1989 ha già toccato 15 città spagnole.

È in preparazione un *Recursos en Internet sobre la historia de la masonería* che, conoscendo la precisione di Tomás Nogales (nogales@bib.uc3m.es), sarà sicuramente esaustivo.

<http://www.library.brandeis.edu/>

La Rete non finisce di stupirci. Per puro caso ci siamo imbattuti nel sito della Brandeis University Libraries di Boston e abbiamo scoperto che sono catalogati oltre 5.000 titoli sulla guerra civile spagnola, suddivisi in sezioni tematiche che vanno dall'Aerial operations a University. Tramite il sito della Brandeis University è possibile collegarsi con altre biblioteche universitarie nord-americane che possono riservarci notevoli sorprese bibliografiche e archivistiche.

E per finire, un *passepartout* per future necessità, da cui si può partire per altri indirizzi di biblioteche in tutto il mondo, organizzati in modo molto chiaro, valido, intuitivo, facile e di agevole reperibilità: <http://www.alice.it/library/net.lib/lmethome/htm>. Partendo da quest'indirizzo, ad esempio, è facilissimo arrivare alla Biblioteca Nacional di Madrid.

Libri ricevuti

V. Alba, A. Durgan, P. Gabriel, J.L. Martín Ramos, P. Pagès, M. Parés i Maicas, W. Solano, R. Tosstorff, *Andreu Nin i el socialisme*, Barcelona, CEHI, Universitat de Barcelona, 1998, 182 pp.

Julio Armesto Sánchez, M^a Luisa Becerra Bueno, Manuel García Parody, José A. Pérez Guillén (eds), *La Transición Española*, Córdoba, Diputación provincial, 1990, 239 pp.